

Intervista
a **Domenico
Manzione:**

«Basta con i tagli lineari, la mancanza della copertura assicurativa è immorale»

di **Mario Lancisi**
FIRENZE

«I vigili del fuoco hanno ragione. La loro protesta segnala i problemi che dobbiamo subito affrontare. A cominciare dalle polizze assicurative. Uno Stato può essere povero, non avere i soldi per la benzina dei camion dei propri vigili del fuoco, ma non può mandarli allo sbaraglio senza una copertura assicurativa. Questo no, questo è immorale».

Domenico Manzione, 58 anni, lucchese, ex magistrato, sottosegretario agli Interni, non ha la delega ai vigili del fuoco, ma la loro denuncia e l'intervista al Tirreno lo hanno colpito, scosso.

E così ha deciso di prendersi cura del problema, di intervenire anche se non ha responsabilità dirette.

Con quali risultati, sottosegretario?

«Ho parlato con il nuovo capo dipartimento del ministero, il prefetto Di Pace. Che su un punto mi ha assicurato che si attiverà subito: quelle delle polizze assicurative. Bisogna che i nostri vigili del fuoco possano operare con serenità e non con la preoccupazione di lavorare senza copertura».

Prendiamo in parola il prefetto Di Pace. Però non basta. I vigili del fuoco denunciano che i mezzi non hanno più la benzina. Soldi in cassa non ci sono.

«Qui il problema è più complesso perché riguarda la legge di stabilità, e io non posso promettere quello che non sono in grado poi di mantenere. Assicuro, questo sì, di rappresentare al governo le difficoltà economiche della categoria. Da quando sono sottosegretario mi sono giunte molte segnalazioni di scarsità di risorse. Dalle guardie costiere, dai sindacati di polizia. Tutti si lamentano di non avere soldi per fare uscire i mezzi».

Problemi che da ex magistrato conosce bene. Anche

IL DISAGIO DEI POMPIERI » PARLA IL SOTTOSEGRETARIO



«Lo Stato può non pagare i mezzi ma deve garantire la sicurezza degli uomini»

I vigili del fuoco hanno ragione, è una vergogna

«Provvederemo subito a pagare le polizze, non possiamo mandarli allo sbaraglio»

la sua categoria si è spesso lamentata di avere poche risorse.

«Certo che li conosco bene questi problemi. Anche nelle procure e nei tribunali si registrano mancanze di mezzi».

Che fare?

«Da cittadino e da uomo delle istituzioni auspico che si smetta di fare tagli lineari sottraendo risorse in maniera eguale. L'obiettivo della riduzione della spesa pubblica non può essere raggiunta con tagli che non tengano conto delle realtà specifiche».

Come è successo per i piccoli tribunali.

«Il principio della riforma è giusto, ma la sua applicazione in alcuni casi lascia perplessi».

Tornando ai vigili del fuoco. D'accordo sulla riduzione della spesa, ma come si fa a non salvaguardare quella

per l'erogazione di servizi essenziali per i cittadini?

«Non c'è dubbio che dobbiamo garantire i presidi fondamentali: come le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, la giustizia, la sanità. Veda, i cittadini si sentono sicuri se sanno di poter contare sui carabinieri o sui vigili del fuoco. Se ti si incendia la casa chi chiami? Ecco perché su questi presidi di sicurezza non si può scherzare. Ma il governo queste cose le sa e si sta adoperando per invertire la rotta».

Poi c'è il problema delle caserme vuote. Spesso i vigili del fuoco vivono in situazioni degradate mentre ci sono in Toscana caserme costruite ma non ancora utilizzate.

«Mi rendo conto che, detta così, può apparire un'assurdità, ma dietro ogni situazione ci sono problematiche spesso complesse e dotate di una lo-

ro specificità. Comunque possono assicurare che ci sta muovendo e in un tempo ragionevole il problema sarà risolto».

Da magistrato a sottosegretario: la situazione dell'Italia se l'aspettava così?

«Ad essere sincero no, mi aspettavo una situazione migliore. Non c'è dubbio che viviamo momenti non allegri. Il nostro Paese ha molti problemi. Però in questi mesi al ministero ho anche potuto apprezzare che abbiamo grandi risorse umane e che quindi ci sono tutte le condizioni per uscire fuori da questa situazione».

LO SPRECO DI DENARO PUBBLICO

Caserma mai finita in Versilia
A Pisa lavori fermi da 1 anno



La caserma dei vigili del fuoco mai finita a Pisa (archivio foto Muzzi)

PISA

A piano terra, ci sono i garage per i camion. Al primo piano e al secondo piano le camerette per chi è di turno, la mensa, l'area ricreativa. Sul tetto c'è perfino la terrazza lastricata. Nessun vigile del fuoco, però, ancora ci ha messo piede perché la nuova ala della caserma non è mai stata inaugurata. I lavori sono fermi da almeno un anno, anche se l'edificio è quasi finito. Ci sono anche i vetri alle finestre, eppure i pompieri continuano a restare nella vecchia sede dove di recente sono comparse le esche per i topi.

Il ministero dell'Interno ha speso centinaia di migliaia di euro per questa palazzina inutilizzata, con una storia analoga a quella della caserma di Pietrasanta: l'unica differenza è che in Versilia i lavori sono fermi da più tempo. E la promessa di riprenderli si rinnova ormai di anno in anno. L'ultima volta un mese fa. Ma senza risultato.

A Marina di Pietrasanta, i lavori per la caserma che dovrebbe servire tutta la Versilia nord sono stati affidati nel 2009; la fine dell'intervento era prevista a settembre 2011. Il termine non è stato rispettato, anche

se l'edificio è stato quasi completato: mancava, fra gli interventi principali, l'allaccio alle condutture dell'acqua. Un guaio radossato per i pompieri. A distanza di due anni la situazione non è cambiata di una virgola. Il ministero dell'Interno sta ancora cercando un'impresa alla quale affidare il completamento della palazzina che nel frattempo, sta andando in malora. Strano che nessuno chieda alla Corte dei Conti di intervenire per uno spreco (evidente) di denaro pubblico.

A Pisa sta avvenendo più o meno lo stesso. A distanza di un anno dallo stop ai lavori l'edificio, ancora ingabbiato nel ponteggio, rischia di andare in malora, con tutti i servizi previsti, compresa la nuova palestra. Il progetto originario prevedeva di spostare nella nuova palazzina alloggi, garage e mensa, lasciando distaccato il centralino. Al contrario tutto resta concentrato nella vecchia sede dove - come denunciano i sindacati, in particolare Uilb - sono evidenti infiltrazioni, muffa, problemi di riscaldamento, alle tubature. E non all'anno scorso, venivano effettuati lavori di manutenzione ordinaria di un certo impegno, ma quest'anno - gli unici interventi previsti sono un po' di imbiancatura e il rifacimento di alcuni intonaci. Troppo poco per nascondere le condizioni dell'edificio. E per non far rimpiangere la nuova sede mai inaugurata.

Ilaria Bonaccorti

CRIPRODUZIONE RISERVATA